

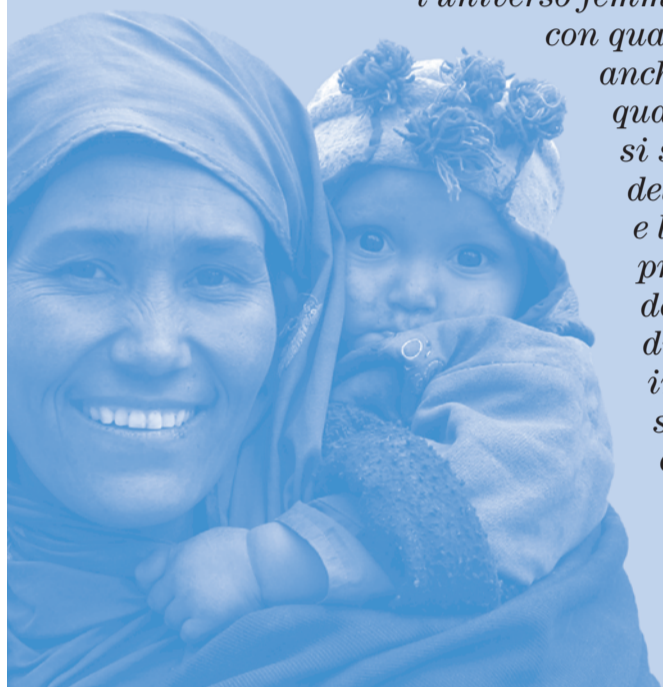
Lo Spi con le donne, per le donne

Anche quest'anno lo Spi Lombardia ha deciso di destinare all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza sulle donne e sui minori realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Tutto lo Spi è attivo e vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile in coerenza

con quanto si afferma anche nello Statuto quando si sottolinea il valore della solidarietà e l'impegno nella promozione dell'uguaglianza di donne e uomini in una società senza privilegi e discriminazioni.

Stefano Landini
Segretario generale
Spi Lombardia



Supplemento al numero 6 Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Le residenze sanitarie per anziani

A pagina 2

Dalle parole ai fatti...

Landini a pagina 3

Arrivano i voucher di autonomia 2016

A pagina 4

Evasione: primi buoni risultati

A pagina 4

Tempo di negoziazione

A pagina 7

Lega del Rusco, cambio al vertice

A pagina 7

30 settembre, la Storia a Borgoforte

A pagina 8

Spi Giovani "Non esistono coincidenze, esiste la solidarietà."

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2017 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Donne e lavoro a Mantova nella grande mostra Cgil

Raccontare il lavoro delle donne, attraverso le opere che, nel tempo, hanno saputo evocare le condizioni, le situazioni, i luoghi del lavoro femminile: sulla spinta di questo inedito e prezioso percorso, nell'anno 2016 in cui ricorre il 70° anniversario del voto alle donne (2 giugno 1946) e in cui Mantova rappresenta la Capitale della Cultura italiana, la Cgil porta nella nostra città una grande mostra dal titolo *Artiste al lavoro. Il lavoro delle donne. Capolavori dalle raccolte d'arte della Cgil*, curata da Flavia Matitti e allestita nel Palazzo della Ragione.

A promuovere l'evento sono la Cgil nazionale, la Cgil Lombardia e la Camera del Lavoro di Mantova, con il patrocinio del Comune di Mantova, e a inaugurare l'esposizione sabato 5 novembre sono stati il segretario gene-

rale della Cgil Susanna Camusso, il segretario generale della Camera del Lavoro di Mantova Massimo Marchini e il sindaco della città Mattia Palazzi.

Tra dipinti, sculture e incisioni, in mostra sono presenti un'ottantina di opere realizzate da venti artiste e da una trentina di artisti: non solo opere sul tema, ma so-

prattutto opere di valore, che testimoniano come anche l'arte possa raccontare la quotidianità, i piccoli gesti e, quindi, il tema del lavoro e delle donne; per la maggior parte, le opere presenti nel corso degli anni sono entrate a far parte delle Raccolte della Cgil.

Cinque sono le sezioni tematiche che vengono affrontate

da artisti famosi e nomi meno noti, legati anche al territorio: in *Il lavoro delle donne* vengono raccontati lavori al femminile e attività ormai scomparse, con un focus dedicato al 'mestiere' della maternità; *Il coraggio, la passione, la lotta e la repressione* narra episodi e protagonisti delle battaglie sindacali, nelle zone

(Continua a pagina 2)



Le residenze sanitarie per anziani

di Gabriele Giannella – Medico ed esperto dei problemi degli anziani

Negli articoli precedenti abbiamo visto come esista sul territorio una serie di opportunità per assicurare risposta ai bisogni di cura e di assistenza degli anziani. Sicuramente non tutto funziona al meglio e risponde ai bisogni della popolazione, tuttavia è importante che gli anziani siano in grado di utilizzare al meglio ciò che esiste al fine di garantirsi il miglior soddisfacimento delle proprie necessità mantenendosi, finché è possibile, nella propria abitazione e con i propri familiari, perché questo è dimostrato che garantisce la migliore qualità di vita possibile.

Accade tuttavia che per la gravità delle condizioni, che non permettono ai familiari di prendersi cura adeguatamente dell'anziano, oppure per la condizione sempre più frequente della loro lontananza o persino della mancanza di familiari, il rimanere nella propria abitazione risulti impossibile. In questi casi l'unica possibilità percorribile è il ricovero presso una Residenza Sanitaria per Anziani (RSA). Queste strutture sono diffuse largamente su tutto il territorio e sono l'evoluzione moderna delle vecchie Case di Riposo o delle cosiddette IPAB. L'ospite paga una retta che dovrebbe coprire i costi "alberghieri" della struttura mentre la regione corrisponde una quota giornaliera che va da 29 a 49 Euro al giorno, a seconda della gravità delle condizioni di salute di quell'ospite, che dovrebbe coprire i costi dell'assistenza sanitaria (assistenza medica ed infermieristica, farmaci, ecc.) effettuata nella RSA.

Questo accade per i letti di RSA cosiddetti "accreditati", cioè riconosciuti dalla Regione come adeguati a una se-

rie di requisiti di qualità che vengono attentamente controllati dalla Regione attraverso le ATS (prima ASL). Nei restanti letti (detti autorizzati) i costi sono invece completamente a carico degli ospiti.

In realtà ormai la gran parte dei letti presenti nelle RSA sono "accreditati".

Anche in questo caso, come per il ricovero in una struttura ospedaliera, si pone il problema di come scegliere la struttura dove trasferirsi. Nonostante la loro diffusione, non sempre è facile e immediato trovare posto, perché le richieste sono molte in una popolazione anziana e a volte occorre attendere parecchio tempo. Di solito, nella scelta, prevalgono criteri di vicinanza alla residenza o ai familiari, e anche criteri economici legati all'entità della retta, che varia nelle diverse strutture. In un numero minore di casi vi è una valutazione qualitativa dell'assistenza offerta, spesso basata solo sulle esperienze di conoscenti o simili. In effetti, anche in questo caso, come per l'ospedale, è difficile formularsi un giudizio oggettivo della situazione. Accade così qualche volta che, dopo un primo periodo in una RSA, si decida per il trasferimento in un'altra struttura che sembra offrire migliori condizioni. Questo accade anche perché spesso la decisione di ricovero è abbastanza improvvisa ed è legata a un aggravarsi delle condizioni di salute che non permettono più di rimanere al proprio domicilio. Ecco così che scatta una corsa alla ricerca di una disponibilità immediata, che impedisce comunque di fare delle valutazioni più approfondite.

In realtà sarebbe opportuno individuare con una certa

calma dove eventualmente effettuare il ricovero, anche se spesso si rifiuta emotivamente questo pensiero.

Però anche se tutte le RSA sono controllate dalla Regione nei loro requisiti, esistono delle differenze nei servizi offerti e nella loro qualità. I requisiti di accreditamento rappresentano infatti un "minimo" che deve essere garantito in termini di minuti di assistenza, di figure professionali e di caratteristiche di svolgimento dell'attività ma, come succede in tutti i campi, l'offerta reale di ciascuna struttura, pur garantendo i requisiti, può anche differire di molto. Ad esempio, nei requisiti è richiesta la presenza di personale infermieristico, ma sono ben poche le strutture che lo hanno presente sulle 24 ore. E così vale anche per molti altri aspetti, come l'alimentazione o l'animazione o le caratteristiche ambientali. In questo caso queste caratteristiche assumono maggior rilevanza rispetto al ricovero ospedaliero perché questo dura pochi giorni e quindi gli elementi non strettamente di cura passano in secondo piano. Diverso è il problema in questo tipo di ricoveri, che nella maggior parte dei casi sono purtroppo definitivi e dureranno per tutto il resto della vita dell'ospite. Risultano quindi determinanti per il suo benessere anche questi aspetti che possono aiutare l'ospite a sopportare meglio il distacco dalla propria casa e dalle proprie cose, che è uno dei traumi peggiori nel transito delle persone anziane in queste strutture. Ecco quindi che una prima valutazione, effettuata non sull'emergenza della necessità, potrebbe aiutarci a valutare con calma e in maniera più oggettiva le diverse soluzioni possibili, cercando di individuare quelle strutture che sembrano offrire le migliori condizioni.

È possibile che al momento di entrare vi siano delle difficoltà ad accedere a quelle prescelte, dovuta alla mancanza di posti liberi, e che quindi se c'è urgenza si sia costretti a ripiegare temporaneamente su altre soluzioni. Tuttavia avere già in mente dove vorremmo andare può aiutare ad avere un obiettivo nella scelta. Si tratterà di aspettare un po', ma la soluzione prescelta sarà possibile. ■

La storia attraverso i passatelli

di Antonella Castagna



Cos'è il cibo se non la cultura di un paese che, attraverso le proprie ricette, racconta la storia?

In tutte le case troviamo tanti piatti tramandati dalle nostre mamme, dalle nonne, e in ognuna c'è un piccolo segreto, un piccolo ingrediente che rende il piatto diverso da famiglia a famiglia. E per questo continuiamo nella pubblicazione di piatti di una cucina di recupero che non spreca niente.

PASSATELLI I passatelli sono presenti nella bassa mantovana, dilagano in Emilia per giungere in Romagna, nelle Marche e in Umbria. Le lezioni sono svariatissime e in qualche luogo si mangiano asciutti conditi con i più vari ragù, anche di pesce. Il brodo è di carne, se non come in Romagna di pesce. Qualcuno sulla costa adriatica li tinge con il nero di seppia. La tradizione vorrebbe che si realizzassero con l'apposito ferro per passatelli: una sorta di scolapasta bucherellato con due manici per premerlo con la parte convessa sull'impasto.

INGREDIENTI Per 4 persone:

125 g di mollica di pane vecchio grattugiata fine, 125 g di parmigiano, 3 uova, 40 g di farina bianca, 1 litro di brodo, noce moscata, Sale.

PROCEDIMENTO Versate sulla spianatoia il pane setacciato, la farina, 80 g di parmigiano, una grattata di noce moscata e un pizzico di sale. Mescolate gli ingredienti e formate la fontana, sgusciandovi al centro le uova. Lavorate l'impasto, che dovrà risultare morbido, in caso contrario aggiungete qualche cucchiata di acqua o di latte. Mettete il composto un po' per volta in uno schiacciapastate dai fori larghi e trafilate tanti piccoli vermicelli di lunghezza uniforme raschiando il fondo forato con un coltello in modo da staccarli. Continuate così finché avrete finito l'impasto. Se non possedete lo schiacciapastate, formate fra il palmo delle mani delle piccole palline. Cuocete nel brodo bollente fino a che verranno a galla. Servite cosparsi con il parmigiano rimasto. ■

Dalla Prima...

Donne e lavoro a Mantova nella grande mostra Cgil

rurali e nelle città; *Fratelli d'Italia* si ricongiunge al recente 150° anniversario dell'Unità d'Italia (2011); *La fabbrica* ricorda uno dei luoghi simbolo del lavoro e della produzione industriale, le fabbriche appunto, e la loro evoluzione nel tempo; *L'arte delle donne* accoglie esclusivamente opere realizzate da artiste con un focus speciale per la grafica d'arte; a concludere il percorso è un disegno di Emanuele Luzzati raffigurante Papagena (2003) e dedicato alle donne della Cgil. Come Spi non possiamo non invitarvi a visitare questa bella e importante mostra. **L'esposizione, a ingresso gratuito, rimarrà aperta fino al prossimo 10 gennaio. Orari di apertura: da martedì a domenica 10-13 e 15-18 (chiusura il 1° gennaio).** ■



Dalle parole ai fatti...

L'intenso 2016 dello Spi Lombardia

Il 2016 è ormai agli sgoccioli, per lo Spi Lombardia è stato un anno intenso di cui vogliamo provare a fare il punto col suo segretario generale **Stefano Landini**.

Quale bilancio per lo Spi Lombardia?

Anche per quest'anno non ci siamo annoiati e così sarà per i tanti progetti che già abbiamo per l'anno a venire. Teniamo sul tesseramento, con un numero maggiore di nuovi iscritti rispetto al passato e questo non è un dato da poco. Dovremo lavorare di più ma questo chiama in causa le categorie degli attivi e una loro collaborazione. Mi riferisco precisamente allo scarto elevato tra chi è iscritto alla Cgil e chi al momento di andare in pensione non si iscrive allo Spi.

Secondo te qual è la causa di questo scarto?

La cosa che più mi fa rabbia è che spesso a questo nuovo pensionato l'iscrizione allo Spi non gliela chiede nessuno. E di occasioni ce ne sono: al momento di fare la domanda per la pensione oppure quando vengono nelle nostre sedi per fare la dichiarazione dei redditi. Non sto dicendo che è facile, dico che come Cgil a volte non agiamo su tutti i tasti della tastiera. La tessera è al condizione per garantirci l'autonomia, tutto il resto sono chiacchiere inutili.

I servizi, le tutele individuali sono un punto irrinunciabile per lo Spi?

Certamente, noi non abbiamo la fabbrica: l'iscritto ce lo giochiamo e/o conquistiamo coi servizi. Lo Spi in Lombardia ha 1131 di presenza su 1500 Comuni, oltre le 230 leghe. In questi piccoli paesi c'è una nostra lega e lì c'è la Cgil. Un luogo utile dove il sindacato sta, dove sta la nostra gente e dove insieme affrontano i meandri della nostra burocrazia e le tante difficoltà del vivere quotidiano.

Però lo Spi è anche un sindacato a tutti gli effetti...

Certo, lo dimostrano i 470 accordi, che sono la migliore prova della nostra capacità di tessere relazioni e di costruire un dialogo a partire dai nostri principali alleati, i sindacati. E poi c'è il confronto con la Regione Lombardia, la partita sul socio-sanitario, con al centro la riforma Maroni con tutte le sue lentezze e, dentro questo, le nostre richieste per i pensionati: ridurre le rette delle Rsa e i ticket. Poi, con la confederazione, c'è il tema della presa in carico, dell'ef-

ficienza del sistema, della lotta agli sprechi, della riduzione delle liste di attesa.

Come agiscono gli sportelli sociali?

Sono una nostra felice intuizione, un luogo dove far conoscere i diritti e le modalità atte a soddisfarli e, quindi, monitorare la riuscita. Godiamo della disponibilità di tanti attivisti che si sono appassionati a questo compito. Lo sportello sociale assieme al sistema delle tutele individuali della Cgil sono luoghi dove, senza nessuna forzatura, possiamo dire che un diritto diventa esigibile. E non è poco di questi tempi.

Quali sono state le principali iniziative dello Spi nel 2016?

Sarebbe tantissime quelle da elencare per cui ne cito solo alcune. La seconda edizione di *Festival RisorsAnziani*, nella stupenda cornice del lago di Como, dove abbiamo discusso di Europa con Carla Cantone e i rappresentanti di diversi sindacati del nostro continente e dove abbiamo tenuto l'attivo delle leghe sui temi della previdenza, concluso dal nostro segretario generale Ivan Pedretti. Per il filone che si richiama alla Memoria ci sono state la manifestazione a Cevo con la visita al Museo della Resistenza e poi il viaggio a Mauthausen e al castello di Hartheim con i un gruppo di giovani studenti. A maggio abbiamo partecipato numerosissimi alla grande manifestazione che si è tenuta a Roma con cui abbiamo costretto tutti a mettersi attorno a un tavolo, divenuto poi confederale, che ha portato alla firma del verbale sottoscritto dal governo alla fine dello scorso settembre e di cui si parla in molti articoli di questa edizione di *Spi Insieme*.

Abbiamo ricordato il 70° del voto alle donne con la gradita presenza a Brescia della vicepresidente del Senato, Va-



Stefano Landini

leria Fedeli. L'incontro con Syriza in Grecia è stato poi un'occasione per condividere lo sforzo fatto dal governo Tsipras. Lì una forza di sinistra ha riacciuffato, quasi fuori tempo massimo, un paese sull'orlo del fallimento e si è misurato con lo *sporcarsi le mani* del governare, con le contraddizioni della distanza fra i sogni e le condizioni reali. Quindi Cattolica, per il terzo anno sede dei Giochi di Libertà. Qui un importante attivo sui temi della legalità concluso da Susanna Camusso, con Dario Vassallo, fratello di Angelo il *sindaco pescatore* di Pollica, ucciso dalla mafia. L'edizione di quest'anno è andata particolarmente bene, ci siamo anche divertiti, più di novecento partecipanti. A noi piace stare insieme e avere sempre lo sguardo verso chi ha più bisogno. Aver avuto con noi il doppio delle associazioni a tutela degli handicap è la cosa che mi inorgoglisce di più. Lo Spi ha stretto un patto con queste persone e le loro famiglie, mettendo a disposizione la nostra forza anche per loro. Una forza spesa bene!

Il tempo passa, gli impegni aumentano: ci vogliono più

attivisti. Come stiamo su questo fronte?

Lo Spi lo apprezzi quando lo incontri. Certo si fa fatica ad avere chi sta lì otto ore al giorno a tenere aperta una sede e a rispondere alle molteplici questioni che vengono poste. Ma ci stiamo organizzando verso un utilizzo delle risorse rispettoso dei tempi di vita - lo abbiamo imparato dalle compagne. Di ognuno va utilizzato il tempo che è disponibile a offrirci, meglio se in un campo congeniale alla persona stessa. La formazione e l'investimento che stiamo facendo sui quadri in particolare femminili, sta dando risultati.

Lo Spi sindacato di uomini e donne, come?

Attraverso l'umiltà di rimettersi in discussione. Il Coordinamento donne tra le altre attività ha intrapreso un percorso sui temi della parità, della non violenza e dell'uso del linguaggio. Abbiamo tenuto l'assemblea delle donne Spi qualche giorno fa. Un'assemblea affollata e partecipata. Un lavorare non episodico che continuerà e che ha coinvolto a pieno titolo tutta l'organizzazione. Questo lavoro non è ininfluente. Nei comprensori

abbiamo appena eletto due nuove segretarie generali donne mentre la segretaria generale dello Spi di Varese, Marinella Magnoni, è da poco stata eletta nella segreteria regionale della confederazione.

Uno Spi presente confederalmente?

Certo, lo Spi rappresenta l'ancoraggio confederale della Cgil. Il lavoro di squadra ha pagato. Cerchiamo di esserci sempre, di impegnarci, di elaborare proposte, di spingere a fare il nostro mestiere fino in fondo, trattare, lottare, mediare e poi portare a casa un risultato. Passo dopo passo. Con pazienza e tenacia. Vorrei anche ricordare che una Camera del lavoro, tra le prime dieci d'Italia, Bergamo, è oggi diretta in qualità di segretario generale, da quello che fino a pochi giorni fa era il segretario generale dello Spi locale, il compagno Gianni Peracchi. Credo che certi risultati non siano casuali. C'è il lavoro, godo di avere una buona segreteria, uno staff d'apparato affiatato e competente. Inoltre, il coinvolgimento dei territori è costantemente perseguito, i segretari generali dei diversi territori e le loro segreterie sono parte integrante del gruppo dirigente regionale.

E il tuo chiodo fisso... la cler?

Sì, certo ci sono loro, quelli senza i quali lo Spi non sarebbe quello che è. Quelli e quelle che tirano su la cler ogni mattina, le belle facce dello Spi di tutti i giorni. A loro va la gratitudine di tutta l'organizzazione.

Un piccolo obiettivo da realizzare?

Aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, ricostruire una Camera del lavoro, un luogo dove ritornare a essere un punto di riferimento sul territorio. Abbiamo parlato con i compagni e le compagne del Lazio e siamo in contatto con un'azienda che costruisce case di legno antisismiche. Sarebbe bello aprire al più presto questa sede provvisoria ad Amatrice o in uno di quei comuni, sarebbe un modo tangibile di offrire il contributo dello Spi Lombardia: il migliore dei modi per dare un senso vero alla parola compagno, ovvero *spezzare il pane insieme*. Se ce la facciamo ve ne informeremo. Sono sicuro, visto che siamo caparbi, che riusciremo a realizzare anche questo piccolo obiettivo. Noi siamo fatti così, dopo le parole, si passa ai fatti... ■



La delegazione lombarda davanti alla sede di Syriza

NEWS dalle trattative con la REGIONE LOMBARDIA

Arrivano i voucher di autonomia

La misura riguarda anziani e disabili

Grazie all'intervento del sindacato, che ha sollecitato la correzione di alcuni aspetti che non avevano permesso la piena applicazione nel 2015, la Regione Lombardia lo scorso ottobre ha attivato i voucher di autonomia per anziani e disabili. La misura, già prevista all'interno degli interventi del Reddito di autonomia, riguarda la popolazione anziana fragile e prevede l'erogazione di voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio sanitari domiciliari a ciclo diurno e per favorire l'incremento della qualità degli stessi rispetto alle prestazioni erogate e l'estensione delle fasce orarie. Spi, Fnp e Uilp hanno lavorato per ottenere importanti modifiche come l'innalzamento del tetto Isee, ottenendo un suo raddoppio da 10mila a 20 mila euro, e una diminuzione dei limiti d'età per aver accesso, da 75 a 65 anni.

Obiettivo è favorire se non addirittura garantire alle **persone anziane, che si trovano in condizioni socio-economiche vulnerabili**, la possibilità di rimanere nelle proprie abitazioni, potenziando la loro autonomia e garantendo così una miglior qualità della vita.

Le risorse finanziarie messe a disposizione arrivano a 4.454.400 euro.

Chi può usufruirne

Anziani a partire dai 65 anni, che vivono al proprio domicilio, il cui tetto Isee non superi i 20mila euro.

Il progetto prevede una valutazione multidimensionale a carico dell'ambito distrettuale con la definizione di un progetto personalizzato.

Termini per fare la richiesta

Le domande dovranno essere presentate dagli ambiti distrettuali alla Regione entro il 17 gennaio 2017.

L'avvio delle prestazioni avverrà a partire dal 14 aprile 2017 per chiudere le attività il 18 giugno 2018.

L'erogazione avverrà con un voucher che avrà un importo massimo annuale di 4800 euro a persona dal titolare. ■

Ticket e rette riparte la trattativa

È ripresa la trattativa con Regione Lombardia su ticket e rette delle Rsa e, sin dal primo incontro che si è tenuto l'8 novembre, il sindacato ha voluto dall'assessore Gallera un impegno a trovare soluzione ai problemi posti entro questo mese di dicembre.

“Abbiamo cominciato – ha detto Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia – col verificare lo stato di avanzamento della riforma sanitaria, ben sapendo che abbiamo investito molto sul processo di cambiamento del socio-sanitario proprio perché aumenta la popolazione anziana e così aumentano le patologie croniche. Per questo serve passare da un sistema centralizzato sugli ospedali a un sistema di cura sul territorio. Abbiamo tutto l'interesse a rendere effettiva la riforma anche se siamo consapevoli delle difficoltà che essa può incontrare su un sistema che riguarda in Lombardia una popolazione di undici milioni di persone. Oggi i cittadini hanno poca percezione del cambiamento in atto: per ora sono stati realizzati 18 presidi socio-sanitari territoriali, i Presst, e 9 presidi ospedalieri territoriali, i Pot; questo nonostan-



te il processo avviato dovunque dalle Ats che mira a garantire i servizi in essere e introdurre di nuovi”.

Tra i nuovi progetti allo studio quelli relativi alla presa in carico delle donne gravide che contemplano anche interventi a supporto della depressione post-partum nei primi mesi di vita del bambino così come percorsi specifici per pazienti fragili, post acuti, diabetici e con patologie respiratorie.

“Queste sono solo alcune delle innovazioni – spiega Dossi – che si stanno introducendo in attesa della definizione delle delibere relative alla domanda e offerta oltre che alle modalità e ai criteri della presa in carico che, per noi, deve rimanere pubblica. Per questo nei territori stiamo dando molta attenzione ai Poas, i piani operativi socio-sanitari, dopo aver notato come diversi siano gli stadi di avanzamento per cui non vi è omogeneità

dei servizi nei vari territori lombardi. Il sistema è parzialmente bloccato e non in grado di rispondere ai bisogni del territorio. Contemporaneamente abbiamo affermato con l'assessore Gallera che sul tema della partecipazione dei cittadini lombardi alla spesa sanitaria riteniamo non più rinviabile una sua riduzione che comprenda anche quella indotta dalle liste di attesa che, oggi, grava su cittadini spesso fragili e bisognosi. Una stessa attenzione va riservata alle rette delle Rsa i cui costi pesano in maniera non sostenibile su un buon 20 per cento di famiglie lombarde che si trovano ad avere un congiunto ricoverato. Anche qui riteniamo sia giusto intervenire per ridurre le rette dando un minimo di sollievo a queste famiglie, partendo dai casi più gravi. La Regione Lombardia deve dunque impegnarsi per trovare le risorse atte a dare risposte alle aspettative dei cittadini. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, si era già impegnato in questo senso nel 2014 quando aveva sottoscritto un accordo con noi, adesso è giunta l'ora che rispetti questo impegno”. ■

Evasione: primi buoni risultati

di Claudio Dossi – segretario Spi Lombardia

Contro l'illegalità fiscale finalmente risultati positivi anche in Lombardia:

siamo la prima regione, dopo di noi l'Emilia Romagna, e ciò è testimoniato dalle considerevoli somme, riconosciute dall'Agenzia delle entrate, ai comuni per la collaborazione alla lotta all'evasione fiscale locale.

Alla Lombardia nel 2014 sono stati erogati 8,6 milioni di euro contro i 30mila del 2010.

Dopo quasi cinque anni di lavoro possiamo registrare alcuni risultati utili: nel 2014 dalla lotta all'evasione i comuni lombardi hanno potuto recuperare ben 8.609.107 e questi fondi potranno essere utilizzati a sostegno delle persone più fragili. Questa infatti era la nostra richiesta durante la negoziazione con gli enti locali: che questo tema fosse una priorità. ■

Accertamenti tributi erariali su segnalazione dei Comuni: somme riconosciute agli Enti locali (importi in euro)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	0	0	4.434	85.131	162.903	119.437
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	83	57	1.025	3.888	72.610	293.174
Campania	0	0	0	4.691	40.118	86.364
Emilia R.	30.886	1.062.547	2.157.198	5.750.896	6.929.502	5.910.705
Friuli V.G.	0	0	604	1.836	27.284	81.697
Lazio	0	0	0	0	38.693	467.809
Liguria	0	15.904	181.051	778.296	1.223.538	1.446.180
Lombardia	19	29.379	481.047	2.810.885	4.774.285	8.609.107
Marche	88	3.792	22.270	324.523	407.863	432.169
Molise	0	0	0	0	338	1.007
Piemonte		37.668	50.078	495.031	1.312.909	1.440.833
Puglia	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	485	4.304	113.979	336.513
Sicilia	0	0	0	0	0	0
Toscana	180	5.447	55.053	379.933	1.802.728	1.322.419
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	2.862	6.966	140.079	202.337	55.974
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	2.281	26.065	200.836	583.098	1.111.387
Totale	31.256	1.159.937	2.986.277	10.980.328	17.692.184	21.714.776

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

Vaccinarsi un dovere

Come Spi da tempo sosteniamo le campagne di vaccinazioni promosse a livello nazionale e regionale e, vista la stagione invernale, ricordiamo l'utilità di vaccinarsi contro l'influenza, soprattutto per gli over 65 e i malati cronici. La vaccinazione è completamente gratuita.

Non solo, c'è anche il rischio di veder ricomparire patologie come tetano, difterite, pertosse e altre per le quali la Comunità europea sta promuovendo campagne di vaccinazioni a tutela degli over 65.

Per questo come Spi promuoviamo campagne di informazione rivolte alle persone anziane, che vengono ulteriormente rilanciate dall'alleanza Happy Ageing, di cui fanno parte Spi, Fnp e Uilp assieme alle Acli. Promuoviamo un rilancio delle politiche di tutela a garanzia della salute propria e delle nuove generazioni. ■

Pensioni e no tax area: come si cambia dopo l'accordo col governo

Nel numero 6 di *Spi Insieme* dello scorso novembre abbiamo pubblicato l'intervista al segretario generale nazionale dello Spi, Ivan Pedretti. Lì si spiegavano i contenuti del verbale siglato il 28 settembre fra governo e Cgil, Cisl e Uil sulle tematiche della previdenza.

Pubblichiamo in questo numero una specifica sulle novità rispetto alle pensioni esistenti.

Pensioni: le novità

Finalmente un'inversione di tendenza: era dal 2007, dai tempi del governo Prodi che le pensioni non solo non avevano nessun miglioramento ma che su di esse, per mano dei vari governi Berlusconi fino alla legge Fornero del governo Monti, si è abbattuta la scure dei tagli e del ridimensionamento dei diritti.

Grazie alla determinazione del sindacato confederale, dei sindacati dei pensionati e delle mobilitazioni messe in campo, dopo anni di continuo dare, vengono stanziati risorse in favore dei pensionati e delle pensionate.

Infatti il verbale firmato da Cgil Cisl e Uil e governo prevede: **l'aumento dell'importo della 14mensilità (o mensilità aggiuntiva) di circa il 30 per cento** (la cifra esatta la sapremo all'approvazione della legge di bilancio da parte del parlamento).

Oggi, come noto, essa viene erogata ai pensionati con più di 64 anni, con un reddito non superiore alla somma di 1,5

volte il trattamento minimo delle pensioni Inps (pari nel 2016 a 9.786,86 euro); è legata ai contributi versati e l'importo aumenta all'aumentare dei contributi maturati durante l'attività lavorativa.

Dal 2017 è previsto l'incremento del valore della 14ma nella misura del 30 per cento per coloro che già la percepiscono.

Inoltre **il diritto a percepire la quattordicesima**

mensilità viene esteso a coloro il cui reddito personale di riferimento va da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (2016 fino a 13.049,14 euro).

Per questa nuova platea (circa 1.200.000 persone) il valore della 14ma sarà uguale a quello attuale.

A titolo esemplificativo pubblichiamo la tabella con i nuovi importi, la prima riferita all'aumento del valore del

30 per cento e la seconda relativa all'aumento del limite di reddito personale per aver diritto alla 14ma.

No tax area

La no tax-area è quella porzione di reddito su cui, per effetto delle varie detrazioni, non si paga l'Irpef (nazionale, regionale e comunale). È stata da anni una richiesta del sindacato quella di aumentare per i pensionati e pensionate l'importo della no tax-area.

Oggi, per effetto della Legge di Stabilità 2016 è stabilita in:

- 8.000 euro per i lavoratori dipendenti;
- 8.000 euro per i pensionati oltre i 75 anni;
- 7.750 euro per i pensionati fino a 75 anni.

Dal 2017 la Legge di **Stabilità 2017 (in seguito all'intesa governo sindacati)** aumenta la cifra della **no tax-area dei pensionati a un valore di 8.125** come per i lavoratori dipendenti, incrementando così l'importo non tassato della pensione anche ai pensionati/e **con meno di 75 anni.** ■

Anni di contribuzione		Somma aggiuntiva (quattordicesima)	
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Normativa vigente (dal 2008 al 2016)	Proposta di modifica (dal 2017)
Reddito personale fino a 1,5 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 9.786,86)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	336	437
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	420	546
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	504	655
Reddito personale aumentato da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 13.049,14 euro)			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	0	336
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	0	420
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	0	504

Di Vittorio: un pensiero più che mai attuale

Lo scorso 3 novembre a Cergnola si è tenuto un convegno dedicato a **Giuseppe Di Vittorio** a cinquant'anni dalla scomparsa, avvenuta proprio il 3 novembre a Lecco. Presente anche una folta delegazione dello Spi lombardo e lecchese. Stefano Landini, segretario generale dello Spi Lombardia, nel concludere il suo intervento ha voluto ricordare due importanti aspetti dell'insegnamento di Di Vittorio, aspetti di cui non scordarci mai e che rendono il suo esempio di pratica sindacale più che mai attuale: "Il primo, quello del valore dell'autonomia di giudizio e di pensiero che un sindacato confederale deve mettere in campo ogni giorno e il secondo, il valore dell'unità sindacale necessaria per tutelare al meglio gli interessi di chi rappresentiamo.

Sessant'anni or sono Giuseppe Di Vittorio condannò ferocemente l'invasione dell'Ungheria da parte delle truppe del Patto di Varsavia, scontrandosi così con



il più grande partito della sinistra italiana, partito in cui era cresciuto. Quando gli venne richiesto, da parte di chi era alla guida del partito, di ritirare il comunicato di condanna, da autorevole dirigente sindacale, seppe rispondere: "no, io sto dalla parte degli operai ungheresi che combattono per la loro libertà e per i loro diritti".

La nostra capacità di essere soggetto sociale e sindacale autonomo, che basa le sue decisioni e il suo agire

sul merito delle questioni, deve rappresentare anche nel nostro tempo un valore quotidiano nell'azione di ciascuno di noi, se vogliamo continuare a essere una forza viva nella nostra società. Nel suo ultimo discorso tenuto presso la Camera del lavoro di Lecco, poche ore prima della morte, esortò i presenti, sindacalisti e delegati della nostra Cgil, a non perdere mai di vista il valore dell'unità sindacale. Lo affermava in anni certamente più difficili dei nostri, come primo presupposto per ottenere maggiori conquiste per chi rappresentiamo nei luoghi di lavoro e nella società italiana. Non dobbiamo mai scordare questo insegnamento: senza unità siamo tutti più deboli e non sapremo, ieri come oggi, ottenere e conquistare un'Italia più giusta, in cui vengano meno le disuguaglianze sociali, e in cui torni la speranza di un futuro migliore per chi rappresentiamo". ■

Da ricordare

Versamento saldo Imu e Tasi

Il 16 dicembre i proprietari di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili a qualsiasi uso destinati, nonché i titolari del diritto reale di usufrutto, abitazione sono tenuti al versamento del saldo IMU. Il Caaf Cgil Lombardia, le Filiali territoriali e le Società convenzionate in fase di elaborazione dell'IMU dovuta per l'acconto (mese di giugno) hanno quasi sempre consegnato anche la copia del versamento del saldo raccomandando ai contribuenti di contattare l'ufficio per verificare che non siano subentrate modifiche in diminuzione di quanto calcolato.

È quindi opportuno seguire le indicazioni ricevute nel mese di giugno. Ci preme ricordare che restano escluse dalla tassazione IMU l'abitazione principale e relative pertinenze nel limite di 3 pertinenze, una per ciascuna categoria.

L'IMU, infatti, è dovuta solo sull'abitazione principale che rientra nelle categorie A/1, A/8, A/9 (cd. "case di lusso"), per le quali trova applicazione la detrazione di euro 200 (eventualmente aumentata dal Comune).

Quanto sopra descritto vale anche il versamento della TASI. Si ricorda che a differenza dell'IMU, risultano soggetti passivi anche i contribuenti titolari di diritti personali di godimento sugli immobili con esclusione dell'abitazione principale non di lusso e relative pertinenze.

Delega prelievo precompilata modello 730 2017

Come per il 2016 gli utenti che chiedono l'assistenza fiscale al Caaf Cgil Lombardia per la compilazione del modello 730/2017 dovranno sottoscrivere la delega autorizzativa al prelievo della precompilata rilasciata dall'Agenzia delle Entrate. Sono esclusi da questo adempimento coloro che hanno già sottoscritto la delega autorizzativa al momento della predisposizione del modello 730/2016. ■



Femminicidio: donne uccise due volte

Il difficile rapporto tra media e violenza di genere

Femminicidio: donne uccise due volte. Potrebbe essere questa una parafrasi che dà il senso dell'iniziativa del Coordinamento donne Spi Lombardia che si è tenuta a Bergamo lo scorso 9 novembre. Donne uccise da un compagno e poi dai media, giornali e tv o social, che, come ha spiegato la responsabile del Coordinamento **Carolina Perfetti**, hanno "un'impostazione della notizia da cui traspare un'implicita giustificazione del femminicidio". E di seguito ha sottolineato come gli attori della violenza siano rappresentati come uomini in preda a raptus, crisi di gelosia, depressione quindi non colpevoli, ma vittime di uno stato di patologia a cui sarebbero stati portati spesso da abbandoni, tradimenti, scelte di vita autonoma delle compagne.

Sono state poi **Monica Lanfranco**, femminista e formatrice, e **Maria Teresa Manuelli** a entrare nello speci-



fico dei modi di fare comunicazione: con l'uso di slide hanno mostrato articoli, titoli, immagini e i conseguenti modi in cui distorcono la realtà. Lanfranco ha utilizzato un video intitolato *Parole d'amore* per mostrare come le parole stereotipate usate nella comunicazione di tutti i giorni entrino poi a far parte anche del vocabolario che i giornalisti usano, "parole che trasmigrano nei giornali - ha detto Lanfranco - ma le parole sono anche le pietre

più importanti per costruire il cambiamento". È proprio sul fronte del cambiamento nelle modalità del comunicare come nelle parole del comunicare è impegnata l'associazione Gi.U.Li.A, acronimo di Giornaliste unite libere autonome, di cui fa parte Maria Teresa Manuelli che ha spiegato come il giornalismo non può essere neutro ma è sempre una mediazione, come attraverso la scelta di un termine piuttosto che di un altro si può indirizzare la

lettura di un fatto di cronaca. Da qui l'impegno di Gi.U.Li.A nella formazione sia per gli studenti che nella formazione continua dei giornalisti. E anche la rete può essere utilizzata per fini buoni o meno buoni. Dei social ha parlato **Lorenzo Rossi Doria**, ufficio stampa nazionale Spi, partendo dalla vicenda di Tiziana Cantone suicidatasi dopo che un video hard, fatto dal suo fidanzato, è finito sulla rete rendendole la vita impossibile tanto da costringerla a emigrare dal piccolo paese in cui viveva vicino a Napoli, fino all'atto estremo del suicidio quando una sentenza del tribunale ha sancito l'impossibilità di rimuovere quel video diventato di "interesse per la collettività". Da qui il bisogno di conoscere la rete, i suoi lati oscuri, le sue trappole, la non esistenza di un privato se si è sulla rete. Ma Rossi Doria ha offerto anche il lato positivo: i social che permetto-

no un contatto con centinaia di migliaia di persone, che permettono di fare una buona informazione e qui ha citato e mostrato l'uso che lo Spi nazionale fa di fb piuttosto che del sito dell'organizzazione. Un uso non sconosciuto allo Spi lombardo dove già una grossa parte di dirigenti, militanti, volontari utilizza i social per diffondere le buone pratiche dello Spi. Lo ha sottolineato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, che ha voluto porre anche l'accento sul ruolo che gli anziani possono avere nel rapporto con i nipoti nel veicolare una lettura più sana dei media, così come possono trasmettere valori più sani: "proprio gli anziani che dello Spi fanno parte - ha detto Landini - e che hanno fatto la storia di questo paese quando, magari da giovani iscritti alla Cgil, si sono battuti per migliori condizioni di lavoro e più giustizia sociale". ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017

Speciale Capodanno 2017

Dal 29 dicembre al 2 gennaio

BARCELLONA

Euro 499*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e gran veglione di fine anno - quota di iscrizione esclusa)

TOSCANA

(Montecatini, San Gimignano, Siena, Firenze, Pisa, Lucca)

Euro 550*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e cenone di capodanno)

ISCHIA

Hotel San Lorenzo 4*

Dal 12 al 26 febbraio 2017

Euro 610*



COSTA DEL SOL Torremolinos

Hotel Sol Principe 4*

Dal 22 gennaio al 12 febbraio 2017

Euro 1.190*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

MARSA ALAM

Paradise Club

Shoni Bay 4*sup

Dal 29 dicembre 2016 al 12 febbraio 2017

Euro 995*

Dal 29 dicembre 2016 al 19 febbraio 2017

Euro 810*

(volo a/r da Bergamo - hard all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione integrativa facoltativa PLUS)

CAPO VERDE

Crioula Club

Hotel&Resort 4*

Dal 14 al 21 gennaio 2017

Euro 790*

Dal 4 al 11 febbraio 2017

Euro 890*

(volo a/r da Bergamo - all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione medico/bagaglio)

SIRMIONE

in hotel ***

Dal 30 dicembre 2016 al 1 gennaio 2017

Euro 270*

ISCHIA

Roulette Cast Hotels

Dal 28 dicembre 2016 al 2 gennaio 2017

Euro 460*



Bormio: Via Roma, 135
Sondrio: Via Torelli, 3
Lecca: Via Besonda, 11
Talamona: Via Don Cusini, 15
Varese: Via Nino Bixio, 37
Gallarate: Via Palestro, 1

Per informazioni: Tel. 0342 911689

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Tempo di negoziazione

di Enrica Chechelani responsabile politiche sociali Spi Cgil di Mantova

Si è da poco conclusa e con ottimi risultati (oltre 60 Amministrazioni incontrate e 55 verbali firmati), la Negoziazione Sociale 2016 con i Comuni e già stiamo lavorando per quella del prossimo 2017. Dal punto di vista del metodo, in queste settimane stiamo effettuando le assemblee unitarie dove relazioniamo dei risultati ottenuti e per raccogliere le idee per la negoziazione futura. Grazie al contributo dei cittadini che incontriamo stiamo costruendo la piattaforma unitaria contenente le nostre proposte e che a breve presenteremo ai Sindaci.

I punti cardine:

1) **Lavoro:** far ripartire lo sviluppo sostenibile con la tutela e la valorizzazione dell'ambiente per offrire nuove prospettive di lavoro, ma al contempo creare fondi anti-crisi che possano aiutare nei momenti contingenti più difficili le persone che hanno perso l'occupazione, per favorirne anche il reinserimento lavorativo attraverso percorsi di formazione, con borse lavoro, lavori sociali utili o altre forme di sostegno.

2) **Fiscalità locale:** lotta all'evasione fiscale che consente il recupero di risorse da destinare ai servizi o a una più equa tutela dei redditi; introduzione della progressività nell'applicazione della addizionale IRPEF con una soglia di esenzione per i redditi più bassi; agevolazioni nella TARI per chi adotta buone pratiche di raccolta; TASI con detrazione per chi ha un mutuo prima casa; IMU agevolata per le seconde case concesse in comodato.

3) **Welfare:** mantenimento all'interno del bilancio comunale, della spesa per il sistema di stato sociale in relazione alle priorità degli interventi per i servizi socio-assistenziali riferiti alle fragilità sociali e alle condizioni di reddito. All'interno di questo capitolo ci stanno le risorse per gli asili nido, i centri diurni per anziani, minori in affido, per le famiglie che dimostrano difficoltà economiche, per la continuità e la diffusione dei servizi, a partire dalla tutela delle fasce di popolazione socialmente ed economicamente più deboli; i servizi di trasporto per ragazzi, disabili e anziani; i servizi di pre e post scuola; i servizi alle persone anziane e il

SAD, pasti a domicilio, inserimento anziani in RSA; piano per il diritto allo studio. Lo strumento di garanzia ed equità per l'erogazione dei servizi a domanda individuale deve essere l'ISEE, applicato secondo i nuovi criteri e parametri indicati dal Documento Anci Regionale che prevede la soglia di accesso con progressività delle condizioni economiche.

4) **Casa:** l'emergenza abitativa è ormai diventata una costante per i territori e le Amministrazioni, sia per le situazioni di sfratto che per le morosità incolpevoli. Quindi è importante che i Comuni cerchino di recuperare gli alloggi vuoti sistemandoli con interventi anche ordinari, assegnandoli in via prioritaria alle persone con sfratto e con fragilità marcate; che siano destinate risorse specifiche per chi perde il lavoro ed essendo senza reddito non riesce a pagare l'affitto; che attivino fondi per sostegno affitti con e senza il sostegno dei bandi regionali. Siamo convinti che solo il comune impegno tra le parti possa migliorare le condizioni delle persone per realizzare più giustizia sociale. ■

Lega del Rusco, cambio al vertice

di Giorgio Pellacani



Bruno Bernardoni



Albino Pinzetta

Dopo otto anni, per i limiti temporali imposti dalla statuto della Cgil, Bruno Bernardoni lascia la guida della lega del Rusco. Bernardoni ha assunto la direzione della segreteria nell'anno 2008 a seguito delle dimissioni del segretario Anna, la quale si era dimessa in seguito al trasferimento in Sicilia per motivi familiari. Confermato nei successivi due mandati congressuali, ha saputo, con il suo carattere e la sua disponibilità, costruire un ottimo gruppo di volontari che hanno contribuito a rendere sempre più importante la lega del Rusco.

Nella giornata di venerdì 28 ottobre 2016, alla presenza del segretario provinciale dello Spi Cgil Carlo Falavigna, il direttivo di Lega ha eletto il nuovo segretario nella persona di **Albino Pinzetta**. Nel manifestare un ringraziamento a Bruno per l'impegno assunto in questi otto anni, con la raccomandazione di continuare a collaborare come volontario, esprimiamo ad Albino, per l'impegno assunto nella direzione della lega del Rusco, un sincero augurio di buon lavoro. ■

Sportello sociale, servizio semplice e indispensabile

CGIL



SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
MANTOVA

LEGA DEL RISO



SPORTELLO SOCIALE SPI CGIL

Aperto a SAN GIORGIO DI MANTOVA
centro culturale via Frida Kahlo
DALL'8 NOVEMBRE 2016
OGNI MARTEDI' dalle 9,00 alle 12,00

Sei una persona o hai in famiglia una situazione di difficoltà e vuoi conoscere:

- come attivare l'assistenza domiciliare? (sad o adi)
- come presentare domanda presso una casa di riposo e centro diurno?
- se hai diritto alle esenzioni ticket sanitari?
- se in base al tuo reddito hai diritto all'esenzione Gas, Energia o carta acquisti?
- come orientarsi nella burocrazia delle strutture sanitarie e amministrative

VIENI AL NOSTRO SPORTELLO SOCIALE

saremo in grado di darti tutte le indicazioni per risolvere i tuoi problemi.



Telefono 3703341957

Lo Sportello sociale Spi Cgil è un servizio che svolge attività di accoglienza, ascolto, orientamento e prima consulenza ai cittadini sui servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e sulle opportunità offerte dal sistema di welfare in Lombardia. Presso i nostri sportelli di Mantova, e da pochi giorni anche a San Giorgio, troverai volontari preparati, attenti ad ascoltare le tue problematiche e a guidarti nei meandri della burocrazia, in modo semplice e diretto.

Lo Spi Cgil si è già attivato per organizzare, nei prossimi mesi l'apertura in ogni lega di questo importante servizio per essere ancora di più vicino alle esigenze dei nostri pensionati e delle nostre pensionate. ■

Sai che una volta al mese puoi ricevere la **NEWSLETTER** dello Spi Cgil Mantova con numerose notizie?

Iscriviti mandando una email a spimantova@cgil.lombardia.it e sarai aggiornato tutti i mesi!

30 settembre, la Storia a Borgoforte



Celebrare un anniversario del nostro Paese significa sapere da dove veniamo, rafforza la nostra identità e aiuta a sentirsi comunità, a cogliere analogie e differenze col presente. In questo percorso di lunga durata si possono capire le trasformazioni che hanno portato l'Italia, in poco più di 150 anni, a "liberarsi" dallo straniero prima, nel Risorgimento, e poi a passare da una forma di stato monarchico all'attuale repubblica parlamentare, scelta dagli Italiani e dalle Italiane, per la prima volta al voto, col referendum del 2 giugno 1946, dopo la lotta di Liberazione dal fascismo. Dunque, nel 2016, due anniversari: il Mantovano diventa tutto italiano (150°) e la nascita della Repubblica con il primo voto alle donne (70°).

Lo SPI mantovano ha voluto ricordare il passaggio di Mantova dall'impero Austro-Ungarico al regno d'Italia convocando il Direttivo del 30 settembre proprio fra le mura della fortezza di Borgoforte, teatro nel 1866 di operazioni militari di una certa importanza.

L'armistizio di Villafranca (11 luglio 1859) alla fine della seconda guerra d'indipendenza, prevedeva che la Lombardia, esclusi i comuni della provincia di Mantova posti alla sinistra del fiume Mincio, passasse alla Francia che l'avrebbe ceduta al re di Sardegna. Il trattato di pace di Zurigo, siglato nel successivo mese di novembre fissò il confine tra Regno di Sardegna e Impero austriaco, per cui la provincia austriaca di Mantova risultava ridotta a cinque distretti: Mantova, Revere, Gonzaga, Sermide, Ostiglia. Gli insuccessi nelle campagne militari del '59 indussero Vienna a far costruire altri forti, in previsione di probabili nuovi conflitti, sia intorno al campo trincerato di Verona, sia a Borgoforte, per fare delle linee del Mincio e del Po "uno sbocco sicuro per gli eserciti disposti nel Quadrilatero" (Mantova, Peschiera, Verona, Legnago) e per impedire che l'esercito italiano invadesse il Veneto passando dal basso Po. Perché proprio a Borgoforte? Perché in quel punto la distanza tra le due rive del fiume era di soli 300 metri, con

alcune insenature adatte al ricovero di barche.

Si giunge alla guerra nell'estate del 1866. Il 24 giugno l'esercito italiano, guidato dal generale La Marmora, viene sconfitto a Custoza mentre il generale Cialdini, dopo due attacchi sfavorevoli alla testa di ponte di Borgoforte, conduce la battaglia decisiva il 17 luglio: più precisamente, dalla notte del 17 alla mattina del 18 luglio, otto batterie costruite eroicamente nei giorni precedenti, tra mille difficoltà dovute al terreno acquitrinoso e al pericolo di dover agire allo scoperto, bombardano i forti austriaci. La mattina del 18 due violente esplosioni, seguite da dense colonne di fumo, annunciano che i forti Rocchetta e Bocca di Ganda sono distrutti. Quello di Motteggiana fu parzialmente distrutto (oggi ci passa sopra la ferrovia) mentre per quello di Borgoforte, rimasto integro, ci sono due versioni: o che un eroico abitante abbia tagliato la miccia di accensione o che gli austriaci non volessero danneggiare le case del paese in cui molti di loro alloggiavano. ■

Spi Giovani "Non esistono coincidenze, esiste la solidarietà"

di Diego Schiavi



La notte fresca assopisce il calore della giornata, magari qualche uccello notturno fischieta qua e là, poi di botto il silenzio.

È buio, poi luce, poi buio e gli occhi fan fatica ad aprirsi. C'è chi si alza di soprassalto, chi ci impiega qualche istante in più e purtroppo c'è anche chi non si sveglierà più.

D'un tratto ci si ritrova sotto casa, insieme ai vicini, insieme a chi cerca di scappare da sotto i propri tetti.

"Coincidenze", qualcuno le chiama, e a chi alle coincidenze non crede non resta che rimboccarsi le maniche nella dura battaglia contro madre natura.

Era una notte quattro anni fa quando anche il nostro di "mostro" ci svegliò nel bel mezzo della notte.

20 Maggio 2012, 29 Maggio 2012, 24 Agosto 2016 e infine 30 Ottobre 2016.

Date, giorni, anni che lasciano ricordi indelebili nella mente di chi questi eventi li ha vissuti sulla propria pelle.

Chi, fortunatamente, potrà continuare a raccontarli e chi, suo malgrado, sarà a sua volta un ricordo per i suoi compaesani, perché dal terremoto non sempre se ne esce vivi. Eventi catastrofici a cui poco siamo preparati, ma a cui con grande forza di volontà riusciamo a resistere.

Resistere per i nostri cari, per la nostra casa, per la nostra terra, per noi stessi.

In questi quattro anni molte ne abbiamo sentite noi della Bassa. Chiacchiere, promesse, ricostruzioni, cimiteri architettonici a cielo aperto ma anche speranza, voglia di ripartire, mani che si sono aiutate l'una con l'altra.

Non c'è molto da aggiungere in certi casi, se non cercare di stare vicino alle persone che ora, come noi, si trovano senza nulla tra le mani, senza una casa, in tenda, con sotto gli occhi 24 ore al giorno quelle divise giallo-blu della protezione civile o verde scuro dei Vigili del fuoco.

Il compito di noi connazionali è quello di cercare di stare vicino non tanto ora, quanto tra qualche mese, alle popolazioni del centro Italia, quando i problemi aumenteranno e la burocrazia rallenterà tutto.

Ci saranno altre scosse, altri terremoti magari, ma cerchiamo di imparare una volta per tutte dagli eventi che ci colpiscono, per poter prevenire il più possibile almeno le vittime di questi mostri che non possiamo fermare.

Come ho già detto non resta nulla da dire, se non come abbiamo fatto noi rimboccarsi le maniche insieme.

Siamo con voi, non siete soli. ■

Cena per i volontari Spi a Viadana



Lo scorso 22 settembre i volontari della lega Spi di Viadana si sono ritrovati per una cena conviviale: il luogo scelto per la serata è stato Dosolo, dove a fare gli onori di casa è stato il segretario di lega Giuliano Ghizzi. Grazie a tutti i volontari di Viadana per il "lavoro" che svolgono quotidianamente per i Pensionati e le Pensionate! ■